

L'ISTANTE IN UN SEGNO

LA PORCELLANA E GLI HAIKU DI YURIKO DAMIANI

A cura di Filly di Somma,
Travel & Tourism Blogger

Cosa hanno in comune le porcellane e l'Haiku, la poesia giapponese? La risposta è Yuriko Damiani. Ho avuto il piacere di conoscerla in una piovosa giornata d'inizio dicembre all'interno

nell'affascinante mondo degli Haiku, dei componimenti poetici nati nel VII secolo in Giappone composti da tre versi per un totale di 17 sillabe (5-7-5). I temi sono la natura e le stagioni, il tutto descritto con grande sentimento, una narrazione in cui ci si concentra sull'oggetto da contemplare. Sono tratti, frammenti di poesia proprio come il tratto del pennello. Durante il percorso



di Spazio Cima, un'affascinante galleria d'arte nel cuore del quartiere Coppede a Roma, gestita da una donna altrettanto accogliente, Roberta Cima. Qui l'arte in tutte le sue espressioni la fa da padrona.

Yuriko Damiani, classe 1972, nasce a Roma da madre giapponese e padre italiano, quest'ultimo un grande conoscitore del haiku. Le due culture sono perfettamente riassunte in questa donna, una persona che sa trasmettere tutta la sua passione, la sua è una continua ricerca di equilibri tipici dell'arte giapponese tra "pieno" e "vuoto". Il suo progetto "L'istante in un segno" Yuriko Damiani guida il visitatore

di questo viaggio nel Giappone dei haiku, sarete guidati tra le porcellane, dai colori in bianco, rosso e oro, ma anche con disegni di Natale stilizzati. Tra le decorazioni spuntano bellissime, come il fucello del paradiso, le gru e gli iris, gli aironi. Grazie a Yuriko Damiani sono uscita



da questa visita davvero arricchita, intravedo il Giappone, i suoi colori, le sue emozioni e tanta nostalgia di un Paese lontano dove chiunque ha voglia di ritornare, lei compresa!

Un viaggio profondo all'interno della poesia Haiku

*"In un abbraccio
frastuono della neve
poi, il silenzio"*
(Yuriko Damiani)

*C'è una meta
per il vento dell'inverno
il profumo del mare
(Matsuo Basho
1644 - 1694)*

*Vieni, andiamo
guardiamo la neve
fino a rimarne sepolti
(Matsuo Basho
1644 - 1694)*

*silenzio
Graffia la pietra
un canto di cicale
(Matsuo Basho
1644 - 1694)*

*Il profumo dell'orchidea
penetra come incenso
le ali di una farfalla
(Matsuo Basho
1644 - 1694)*